

alla funzione importantissima del poliziotto di quartiere, che costituisce valido strumento di prevenzione sia degli illeciti amministrativi che di quelli aventi carattere penale.

Quindi l'unificazione delle varie Polizie, consentito dall'esistenza di un'unica classe sociale, che controlla efficacemente gli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei cittadini, vorrebbe dire eliminazione dell'enorme dispersione di forze che è caratteristica della situazione statale attuale; con il positivo effetto di permettere una ordinata e pacifica convivenza sociale, che costituisce garanzia per una evoluzione dello Stato cooperativo verso momenti di aggregazione sociale di livello sempre più elevato.

E' nato che l'esistenza di più forze di Polizia in Italia, come pure in altri paesi del mondo capitalista occidentale, è dovuta a motivi essenzialmente politici, in quanto il far detenere da parte di poche autorità il potere di tutelare l'ordine pubblico è certamente una circostanza pericolosa, che potrebbe portare ad iniziative che possono danneggiare l'intera collettività, se questo notevole potere decisionale viene impiegato non per finalità democratiche.

Così, nel momento attuale è preferibile ancora uno strumento Polizia che funzioni insufficientemente, ma che costituisca comunque una certa remora, piuttosto che avventurarsi in circostanze che possono evolversi negativamente, proprio perché la tutela dell'ordine pubblico è lasciato al monopolio di una sola forza di Polizia.

Questo è certamente un pericolo esistente attualmente; ma ciò solo perché vi è il conflitto politico di una pluralità di classi sociali, che vogliono tutte imporre sugli altri il proprio sistema di governo, perché più confacenti agli interessi di parte.

Ecco quindi che le forze di Polizia vengono tenute disunite, per timore che gli eventuali capi di un organismo unitario, anche in presenza di circostanze obiettivamente gravi, possano prendere iniziative tali da mutare con la forza il sistema politico in atto, quindi ricorrendo ad una sistematica autoritaria, la cui non lieta esperienza ha caratterizzato il recente anteguerra.

Nel nuovo stato cooperativo invece, questa possibilità è esclusa, perché con la piena attuazione del suo ordinamento, la lotta di classe viene ad essere eliminata e quindi il conflitto politico tra le ~~classi~~ varie categorie sociali; condizione che non permetterebbe di assumere da parte di alcuno iniziative dirette ad instaurare sistemi di governo autoritari.

Ciò è escluso anche dal fatto che, nonostante vi sia l'impossibilità intrinseca nel sistema di produrre cambiamenti politici devianti, nel nuovo Stato cooperativo sono

senz'altro previste delle misure e degli accorgimenti che scongiurino tali eventualità.

Occorre quindi che vengano poste delle garanzie, utili primariamente per un buon funzionamento della gestione e direzione delle forze dell'ordine, ma che in secondo luogo permettano di scongiurare eventuali iniziative dirette a far cessare il sistema sociale dello Stato cooperativo, e quindi democratico.

Si prevede allora a livello provinciale che la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, sia effettuata da un direttorio di tre membri, ai quali sostituiscono la figura del Prefetto, esercitandone quindi le funzioni in modo più preciso e competente.

Tutti i tre membri, o al massimo con l'esclusione di uno, del direttorio devono essere rappresentanti sindacali a livello provinciale.

Tali componenti vengono eletti come tutti gli altri membri del sindacato dall'elettorato della circoscrizione provinciale nel momento stesso dell'elezione della struttura regionale sindacale.

Di essi uno, che si è presentato quale candidato per il direttorio della pubblica sicurezza in sede provinciale, è appartenente ai quadri della Polizia di Stato, con qualifica non inferiore a Questore.

Anche gli altri rappresentanti, con i requisiti richiesti per l'elezione a componente sindacale in ambito provinciale, dovranno avere competenza specifica nel settore, visto che l'organo periferico del Ministero dell'interno, riassume diverse attività di carattere amministrativo e di ~~Polizia~~ ^{il Cerco delle} ~~S.~~ ^{CO RE 220}

Per quanto concerne la Pubblica sicurezza, le decisioni di movimenti di reparti e di esecuzione dei vari atti di prevenzione e di tutela dell'ordine pubblico, debbono sottostare alla supervisione di tali membri del direttorio, che costituiscono nel complesso l'autorità di P.S.

Le decisioni citate e la convalida di operazioni di P.S. debbono essere prese da tutti i componenti il direttorio, i quali riceveranno quotidianamente i vari dirigenti dei reparti della P.S., in tema di prevenzione delle varie attività illecite e di andamento generale dei reparti, per avere l'esatta situazione operativa dell'ordine pubblico e di tutta la attività di prevenzione e di repressione, ove abbia attinenza con aspetti di tutela dell'ordine della comunità.

Inoltre l'organizzazione dei reparti della P.S., sarà continuamente controllata da esponenti sindacali provinciali o di loro delegati, i quali dovranno considerarsi superiori gerarchici a tutti i dirigenti della ~~Polizia di Stato~~ ^{S. CO RE 220}.

Le promozioni dei Funzionari, dei dirigenti non potranno avvenire senza la convalida del direttorio provinciale,

che inoltrerà eventuale proposta di promozione agli organi superiori del Ministero ~~dell'interno~~, se il Funzionario avrà dimostrato correttezza di comportamento nel servizio e rispetto dei principi dello Stato cooperativo. La promozione del Funzionario da parte del Ministero, sarà comunque una convalida di quanto deciso in sede regionale dalle autorità di X.S., al fine di un coordinamento generale; mentre per quanto concerne le promozioni di appartenenti alla ~~Polizia di Stato~~ di grado inferiore, esse saranno di competenza degli organi autonomi regionali su proposta della dimensione provinciale. *S. CONNECT*

Le autorità provinciali di X.S. avranno competenza sulla direzione dei vari settori di pertinenza in ambito locale, ma saranno sempre in contatto con l'autorità nazionale, con i funzionari del Ministero ~~dell'interno~~, con i quali come per gli altri Ministeri, verranno ~~compilati~~ in sede locale i programmi relativi a tutta l'attività del Ministero stesso sede periferica. *- D. REST*

L'autorità nazionale di X.S., sarà costituita da un direttorio di cinque membri, i quali si interesseranno di tutta l'attività del Ministero e quindi della situazione dell'ordine pubblico in ambito nazionale e di tutte quelle attività di ~~Polizia~~ che investono non una singola Provincia, ma più regioni o l'intero territorio nazionale. *S. CONNECT*

S. CONNECT
Così il collegamento regionale di ~~Polizia~~, e di tutte le Province, nella costituzione della rete di volanti di carattere preventivo, la costituzione del poliziotto di quartiere, l'attività di prevenzione in ambito amministrativo e finanziario e fiscale, saranno predisposti nelle varie sedi provinciali, attraverso la redazione dei programmi citati; i quali riceveranno un primo coordinamento dagli organi regionali corrispondenti esistenti nel capoluogo di regione, i quali oltre ad attivare lo strumento preventivo provinciale, opereranno anche il predetto coordinamento regionale.

Verrà tuttavia coordinata l'azione di tutte le Province e delle regioni tra loro, dall'autorità nazionale di X.S., che disciplinerà anche l'impiego di reparti celeri in servizi di ordine pubblico in caso di necessità nazionali; tuttavia una parte degli stessi potrà essere impiegata per esigenze locali su richiesta del direttorio provinciale, che viene inoltrata al direttorio del Capoluogo di regione.

Ove l'importanza delle manifestazioni e le loro connessioni dovessero assumere rilevanza nazionale o internazionale, l'impiego di tali reparti sarà ordinato dall'autorità nazionale, *unitamente all'ente di cui sopra del C. N. P. P. S. C. P. S. C. P. S.*

Nei servizi di competenza dell'autorità locale e nazionale di X.S. dello Stato cooperativo, sono da comprendere quelli attualmente disimpegnati da Carabinieri, Guardia di

Prev. Polizia C. N.

Finanza, Corpo degli Agenti di custodia, Vigili del Fuoco, forestale, Guardia caccia, Vigili urbani, Guardie delle Province e dei Comuni e tutti gli altri servizi in divisa diretti a controllare il rispetto di regolamenti di carattere amministrativo o di P.S.

Tutta la materia devoluta ai Comuni, in base alla legge 1971/426 sarà di competenza della ~~X.S.~~ per tutto ciò che concerne il controllo di attività che prima erano autorizzate dalla P.S. (prima delle legge 1971 citata); in sostanza tutta l'attività che il testo unico delle leggi di P.S. (da riformare) sottoponeva ad autorizzazione di Polizia ed ora devoluta all'autorizzazione dei Comuni, ~~deve essere controllata dalla X.S. dal punto di vista amministrativo, fiscale e amministrativo, proprio perché ora la materia è divenuta di competenza dei Comuni capoluogo di Provincia, e le autorità di X.S. sono autorità comunali, provinciali o regionali per quanto concerne il coordinamento.~~

Come si è detto in precedenza, per ottenere un'efficace attività di prevenzione nelle varie materie e di repressione dei reati, occorre procedere alla riunificazione delle Polizie esistenti attualmente, al fine di recuperare quel numeroso personale che è disperso in servizi che nulla hanno a che vedere con l'attività di Polizia, o in servizi che derivano dall'esistenza di più organismi facenti capo a Polizie diverse, come ad esempio quelli che riguardano le comunicazioni, la vigilanza a più caserme; gli archivi, le mense ecc. *è la Polizia*

Occorrerà dare attuazione ad una politica nuova nel governo dei reparti, che preveda la possibilità di riunire le forze di Polizia nel capoluogo di Provincia o nei centri minori, in un unico stabile funzionale ed adatto alle varie funzioni disimpegnate.

Giova ribadire che nella riformata ~~Polizia di Stato~~ *S. Carozza* confluiranno:

- 1) -La polizia di Stato attuale;
- 2) -La Guardia di Finanza;
- 3) -I carabinieri;
- 4) -La Guardia forestale;
- 5) -i vigili del fuoco;
- 6) -il corpo degli agenti di custodia;
- 7) -le guardie delle Province e dei comuni;
- 8) -i vigili urbani;
- 9) -le guardie giurate;
- 10) -le guardie daziarie;
- II) -i guardia caccia; e tutti quegli organi preposti in divisa o in borghese all'accertamento di particolari tipi di reato oltre che preposti ad attività di prevenzione; quali:

*S.P.S. di Antezano
civile*

o 10 più per Bui (la G. di Stato o per il momento la G. di Stato le attività e i servizi) i servizi amministrativi di organizzazione dei servizi, ecc.

*Colle R2 provinciali
della Polizia
Cantabrica*

gli agenti nominati dalle amministrazioni provinciali per reprimere le frodi agrarie (D.P.R. n. 987/1955); gli agenti giurati dello Stato, delle Province e dei Comuni, aventi la qualifica e le funzioni di capo cantoniere stradale (artt. 136 - 137 codice della strada); i guardiapescia privati, e gli agenti, come citato sopra, di vigilanza venatoria dipendenti dagli enti delegati dalle regioni (L. 1977/968).

Dove si trovino Commissariati di Polizia marittima; la P.S. svolgerà anche funzioni devolute al personale della capitaneria di porto dell'attuale marina militare; tenendo presente che in tempo di pace tali servizi, verranno disimpegnati anche dalle forze di difesa, le quali saranno alle dipendenze dell'autorità di P.S. del Comune capoluogo di Regione, o del Comune Capoluogo di Provincia, ove condizioni di praticità dovute all'ubicazione geografica, lo consiglino. *CONSEMO P.S. IN CARA* *CONSEMO P.S. IN CARA*

Anche i compiti di Polizia attualmente denominata "militare", saranno devoluti alla pubblica sicurezza, per mezzo di speciali sezioni di intervento, che avranno il compito di accertare e prendere notizia di illeciti che avvengano nell'ambito delle forze di difesa.

Vi sono poi tutte le forze della pubblica sicurezza che disimpegnano servizio nei piccoli centri, proprio al fine del controllo di tutta la dimensione territoriale provinciale e quindi nazionale; oggi tale controllo è disimpegnato principalmente dai carabinieri, che con il nuovo ordinamento dello Stato cooperativo, verrebbero acquisiti nell'unico corpo della Polizia di Stato; essi sotto la nuova ed unica denominazione Polizia di Stato potranno costituire assieme ai vigili urbani, alle guardie dei comuni e delle Province, il poliziotto di quartiere e il controllore fiscale nei piccoli centri. *CONSEMO P.S. IN CARA* *CONSEMO P.S. IN CARA*

Questi organi periferici, costituiti in sottosezioni, o distaccamenti, dipenderanno dall'organo coordinatore della P.S. nella Provincia.

Con la nuova sistemática si potranno eliminare le cause di cattivo funzionamento dell'apparato sicurezza, attraverso:

- 1)- l'eliminazione di organi inutili;
- 2)- l'eliminazione di uffici che hanno le stesse funzioni;
- 3)- recupero del numerosissimo personale delle varie polizie disperso in servizi burocratici e logistici necessari ora per la pluralità di forze di polizia; e disperso in attività non di polizia, per l'adattamento dell'operatività della P.S. ad un sistema produttivo esterno anomalo; quale ad esempio l'impiego di numerosissimo personale in compiti logistici (autocentri e zone tlc, magazzini veca ad es. per la Polizia di Stato) che potrebbero essere assicurati da imprese private.

- G. Mattio
- 4)- l'organizzazione di servizi funzionali nei vari livelli di attività: prevenzione, repressione e soccorso, tutela dell'ordine pubblico;
 - 5)- costituzione di una rete preventiva provinciale e nazionale di posti mobili e volanti, collegata al suo interno interprovincialmente e tra le varie regioni;
 - 6)- costituzione dell'~~poliziotto~~ di quartiere nei centri urbani di dimensioni maggiori e di quelli minori con competenze territoriali più estese; *AGENTE*
 - 7)- costituzione del controllore fiscale, organizzato come il ~~poliziotto~~ di quartiere per ambiti territoriali stabiliti; *AGENTE*
 - 8)- organizzazione dell'intervento locale e nazionale delle forze mobili per la tutela dell'ordine pubblico, fissando la competenza dirigenziale in sede locale e per ambiti di intervento superiori alla dimensione regionale;
 - 9)- organizzazione del piano di soccorso in caso di pubbliche calamità, secondo il perfezionamento di ~~riserve~~ *riserve* predisposti attualmente dalla protezione civile.

Con questa nuova sistematica di controllo delle attività umane, si potrà dare attuazione ad una efficace prevenzione, che impedendo la commissione di reati e di illeciti amministrativi, faccia sentire come doveroso e giusto l'agire secondo quanto disposto dalla legge. Giustizia che deriva da un equilibrato sistema di interdipendenze che costituiscono un punto di equilibrio stabile, proprio perché poggiante su fondamenti sociali che non escludono nessuno dalle attività sociali ed economiche nello Stato cooperativo e ne garantiscono sempre l'esplicazione a tutti i livelli senza che nessuna persona o nessun organismo possa prevalere notevolmente e quindi costituire centri monopolizzanti delle varie attività che si esplicano in ambito statale.

In questo modo si potrà tendere al raggiungimento effettivo del maggior benessere per il cittadino, che lo fa agire sempre più per l'evoluzione sociale degli organi preposti alla direzione e alla produzione nello Stato.

Occorre quindi constatare che tale efficace prevenzione presuppone un sistema statale in cui sia posto il fine principale del raggiungimento della giustizia sociale ed economica, intesa come equa distribuzione della ricchezza prodotta dai vari organismi economici.

Se tale obiettivo, nella sua percentuale maggiore, non verrà raggiunto, non potrà esservi alcuna prevenzione efficace, perché la sperequazione sentita da ciascuno spingerà ad agire contro la legge, perché ritenuta il mezzo che legalizza l'ingiustizia e quindi espressione

delle classi o categorie che detengono il potere economico e politico. Attualmente con le norme giuridiche si legittima, attraverso il consenso di parte della popolazione, anche per l'impossibilità di agire altrimenti, da parte dei proprietari dei mezzi di produzione, l'assorbimento di una ricchezza (il profitto minimo o i superprofitti) che è prodotta da altri, da chi riceve per il meccanismo produttivo, un compenso che è inferiore al lavoro prestato.

E' quindi la giustizia sociale, l'equa ripartizione della ricchezza prodotta, il presupposto per l'attuazione di quella prevenzione ottimale che qui è stata indicata.

Se tale giustizia verrà raggiunta attraverso la partecipazione dei soci delle cooperative agli utili di impresa, che rappresenteranno gli unici organismi economici produttori di beni e servizi; potrà essere prevista una osservanza spontanea delle leggi da parte del cittadino, e quindi si potrà procedere all'attenuazione del rigore di certe norme penali, attraverso una depenalizzazione di tutte quelle disposizioni che prevedono pene di carattere penale, escluse quelle che riguardano delitti contro l'incolumità individuale, e contro gli organismi collettivi ^{di} di carattere economico o sociale, operanti all'interno dello Stato cooperativo.

AVANT

Ma forse anche i reati contro il patrimonio che offendono gli organismi collettivi, come cooperative o i consorzi, potranno in un secondo tempo essere depenalizzati, perché potrebbero essere perseguiti efficacemente dalla nuova organizzazione dello Stato, che prevede ora sanzioni amministrative pecuniarie, ritardi nella carriera, perdita della qualità di socio nelle cooperative, perdita degli utili di fine esercizio e biasimo morale dell'organo dello Stato preposto all'accertamento dell'infrazione.

Ma non mancherà al socio l'opportunità di ravvedersi con la produzione di quelle attività sociali che gli facciano riscattare gli illeciti commessi, non per ingiustizie subite, ma per l'inclinazione a volte innata nella persona umana, di violare la legge, o di abbandonarsi al vizio, alle attività illecite, che esprimono sempre il sentimento egoista di chi ha la possibilità di raggiungere tutti gli obiettivi e di avere con il lavoro il giusto agio economico, ma tuttavia vuole attenersi tutto ciò senza impegno, divenendo così elemento parassitario e di involuzione della società, discostandosi da quell'equilibrio stabile che era stato creato dall'ordinate operatività delle forze sociali.

Nello Stato cooperativo tuttavia, si può prevedere

che tali fenomeni siano limitati e riguardino chi abbia comportamenti devianti dalla norma; comportamenti che comunque la società si impegna ad indirizzare nella giusta direzione, in quella che fa sentire a ciascuno come le azioni valide siano ~~essenzialmente~~ essenzialmente generate dalla collaborazione di ciascuno, dall'aiuto reciproco, che costituisce motivo e giustificazione delle azioni umane, in quanto riempie di contenuto ideale la loro manifestazione da parte di chi cerca da tempo l'unione dei contributi individuali per costruire un ambiente sociale in cui ognuno si veda partecipe e soddisfatto.